



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 254/17 S.N.

Roma, 19 marzo 2017

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

OGGETTO: L'infinita inverosimile chimera nelle procedure degli appalti - Atto III.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

con le allegate precedenti note del 9 febbraio ed 8 marzo 2017, Le abbiamo riportato i nostri dubbi circa i criteri di acquisizione amministrativa su alcune gare d'appalto che hanno riguardato le cartucce cal. 308 tipo HPBT da 168 grs per tiratori scelti nonché la pistola mitragliatrice H. & K. modello UMP per le squadre antiterrorismo c.d. U.O.P.I., evidenziando a riguardo di quest'ultima gravissimi problemi di funzionamento.

Ebbene, apprendiamo che il Dipartimento ha appena emanato delle direttive concernenti lo stato d'uso operativo delle pistole mitragliatrici sopra indicate, delineando nel contempo le indicazioni di sicurezza che l'Operatore di Polizia preposto all'antiterrorismo deve prioritariamente osservare, ovvero utilizzare l'arma durante il ciclo funzionale (sia in sede operativa che in addestramento) esclusivamente a "colpo singolo o a raffica, escludendo l'opzione a raffica controllata".

Ne consegue anche che il personale deve perentoriamente provvedere alla manutenzione dell'arma con regolarità e comunque almeno una volta la settimana.

La ragione di tanta irrazionale perizia a cosa è dovuta? Forse a quelle ripetute anomalie funzionali già ampiamente rappresentate da questa O.S. che indicano l'altrettanta allarmante condizione che l'arma permane difettosa nientemeno che in quei parametri tecnici rappresentativi la sicurezza operativa ??

Analizzando tecnicamente nello specifico quanto accade durante il ciclo funzionale dell'arma UMP, si rilevano gravissime anomalie di specie quando si manovra il selettore di tiro, connesso ad un sistema integrato di congegni e meccanismi alloggiati nel "pacchetto di scatto" che, essendo mal progettato e non adeguatamente sperimentato - difatti, non è un'arma certificata ed omologata tecnicamente da guerra nel nostro Paese -, presenta malfunzionamenti e partenze accidentali di colpi, non previste anticipatamente dallo stesso Operatore di Polizia preposto all'antiterrorismo!!!

Questa condizione è preoccupante poiché sono talmente evidenti le superficialità esecutive di acquisto che non rispettano nemmeno quei principi fondamentali corrispondenti ai requisiti legislativi a tutela del soggetto lavoratore!!

Considerando quanto sopra, appare assai strano e alquanto irrazionale l'atteggiamento imposto dall'Amministrazione, poiché non sembra palesemente opportuno continuare a lasciare in servizio un'arma così deficitaria, la quale pone a rischio d'intervento sia il personale operante e oltremodo la comunità circolante sul territorio.

È quindi logico domandare: come si è potuti giungere ad acquistare un'arma che non è mai stata ufficialmente omologata come arma da guerra, né tantomeno certificata da un ente militare preposto per la sicurezza, né mai sperimentata prima dell'acquisizione dagli "ENTI" preposti della nostra Amministrazione??

Ed inoltre, come mai le altre FF.OO., quali ad esempio l'Arma dei Carabinieri, hanno preferito sistemi d'arma dove si privilegia una selezione di tiro controllato a raffica di tre colpi e non di due? ... come mai il Dipartimento, nella scelta dell'arma per le squadre U.O.P.I. ha totalmente disatteso le indicazioni fornite dai vari Operatori di Polizia, quali specialisti, interpellati per le vie brevi e nel merito dei vari incontri, il cui contributo era del tutto in contrapposizione a ciò che poi è stato fatto??

In merito a quanto summenzionato, si rende opportuno rappresentare che con una raffica controllata a tre colpi si aumenta esponenzialmente e selettivamente in termini di precisione la potenzialità di fuoco operativa nei confronti di un singolo bersaglio, concentrando e non disperdendo l'effetto balistico terminale, a differenza di un tiro a raffica a due colpi, più decisivo e poco sicuro nei contesti urbani e affollati, per lo più con un munizionamento cal. 9 NATO Parabellum, che ha rappresentato nel tempo sempre opinioni di utilizzo discordanti nei contesti di utilizzo per le Forze di Polizia.

Signor Capo della Polizia, premesso quanto sopra, qui non vengono assolti gli obblighi di garantire adeguata sicurezza nei confronti degli Operatori di Polizia impiegati nelle Squadre Antiterrorismo. Le chiediamo quindi di voler disporre l'immediato ritiro delle armi interessate, sostituendoli con modelli più affidabili ...ma anche di voler indagare per accertare le responsabilità di coloro che hanno originato le suesposte gravissime problematiche.

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 216/17 S.N.

Roma, 8 marzo 2017

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

OGGETTO: L'infinita inverosimile chimera nelle procedure degli appalti – Atto II.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

nel far seguito alla precedente nota n.103/17 S.N., stesso oggetto, datata 9 febbraio 2017, rileviamo che nonostante si sia avuto modo di evidenziare i dubbi circa i criteri di acquisizione amministrativa su alcune gare d'appalto (cartucce cal. 308 tipo HPBT da 168 grs per tiratori scelti) e manifestate le criticità amministrative - vedasi modi di partecipazione bando di gara -, dobbiamo a oggi riscontrare che l'onnipresente e "unica" ditta aggiudicataria (chissà come avrà prodotto e presentato la documentazione di partecipazione amministrativa...) oltre ad aggiudicarsi la fornitura in corso di 160.0000 cartucce, ha nello stesso tempo ottenuto per i prossimi due anni due ulteriori forniture per un ammontare complessivo di circa 900.000,00 euro.

Quanto sopra, Signor Capo della Polizia, rappresenta l'incredibile poiché essendo già a definizione la procedura d'acquisto di nuovi fucili per tiratori scelti, in sostituzione di quelli ora operativi, non vi è alcuna certezza che le medesime cartucce siano ugualmente funzionali sulla nuova arma dal punto di vista tecnico/balistico, poiché le caratteristiche tecniche delle armi sono differenti.

A tal proposito, sull'acquisto delle nuove armi per le esigenze dei tiratori scelti, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, ha istituito in tempi recenti un gruppo di lavoro composto dagli specialisti di più Enti e Reparti che ha prodotto un documento finale d'identificazione dell'arma più prestazionale che è stata individuata in un fucile a ripetizione ordinaria c.d. "bolt action". Di quest'ultimo documento nulla è stato preso in apprezzamento poiché l'orientamento del solito innominato, senza alcun preavviso di qualsiasi sperimentazione operativa, ha ritenuto orientare l'acquisto su di un'altra tipologia di fucile con sistema di chiusura (funzionamento) completamente opposto a quello indicato che, guarda caso, ricade sempre su quell'annoverato marchio aziendale.

Lo stesso marchio blasonato che ha fornito il nuovo armamento H.&K. UMP per le squadre antiterrorismo c.d. U.O.P.I. sta ora sempre più evidenziando anomalie e criticità funzionali che rendono pericoloso l'impiego operativo dell'arma. Si è verificato quello che più volte questa O.S. ha rappresentato e cioè che l'arma non essendo stata ufficialmente omologata come arma da guerra, né tantomeno certificata da un ente militare preposto per la sicurezza e mai sperimentata prima dell'acquisizione - anche se a detta di "qualcuno" sono stati effettuati degli upgrade migliorativi - fa esplodere una singola cartuccia con il selettore posizionato sulla raffica controllata, al contrario di quanto avveniva prima "dell'upgrade" e cioè quando con il selettore posizionato in singola azione esplodeva due o più cartucce.

Tutto ciò ha dell'incredibile!

A supporto di quanto anzidetto, siamo a conoscenza che anche il nostro Centro Raccolta e Riparazione Armi della Polizia di Stato a Senigallia abbia dato formali indicazioni nell'attivare la procedura di ritiro immediato dei H&K. UMP poiché altamente a rischio di funzionalità operativa.

E convinzione di questa O.S. che tutte le problematiche elencate di carattere generale traggono origine dalle gare d'appalto fino alla ricerca del materiale preposto per le esigenze della Polizia di Stato e sono dovute a negative scelte di "pensiero", soggette a personalismi, che derivano soprattutto dalle disattese inosservanze dei decreti Istituzionali del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia concernenti le funzioni tecnico-amministrative.

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 103/17 S.N.

Roma, 9 febbraio 2017

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

OGGETTO: L'infinita inverosimile chimera nelle procedure degli appalti.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

nel mese di novembre del 2013 il Dipartimento ha di fatto nominato una speciale commissione per individuare un modello di cartuccia cal. 308, tipo HPBT da 168 GRS, che avrebbero dovuto utilizzare, in sede operativa, i tiratori scelti della Polizia di Stato.

Nel contesto, dopo approfondite e scrupolose prove effettuate dal Banco Nazionale di Prova per le Armi da Fuoco e le munizioni commerciali di Gardone Val Trompia, sotto l'attenta visione di personale della Polizia di Stato, contestualmente decretato ad hoc, da un elenco di 10 ditte produttrici di munizionamento, è emerso che la cartuccia più performante è risultata quella prodotta dalla ditta "Federal" (Usa), mod. Gold Medal Match. Ciò anche a seguito di un protocollo di sperimentazione precedentemente redatto dal personale tecnico del Dipartimento.

Il protocollo di sperimentazione citava: *"la marca di cartucce che raggiungerà il punteggio più alto ottenuto sommando il risultato conseguito, nell'offerta tecnica quantitativa, a quello ottenuto nell'offerta tecnica qualitativa, sarà la munizione da approvvigionare per le esigenze dei tiratori scelti della Polizia di Stato"* e seguendo tale criterio di acquisizione l'Amministrazione della P.S. ha dato corso all'approvvigionamento dello specifico munizionamento a conferma della riuscita positiva di tutta la procedura (modalità di acquisizione, performance tecnico-balistiche e costo del munizionamento).

Rappresentando la legittimità di quanto summenzionato, ai fini della massima concorrenzialità e trasparenza, l'Amministrazione ha dato così modo di apertura, come peraltro previsto dall'ordinamento del Codice degli appalti, alle aziende commerciali, sempre riconducibili in qualità di distributori ufficiali nazionali ed europei delle marche di munizionamento o direttamente alla casa produttrice.

Ciò nonostante, emerge che di recente l'Amministrazione, non confrontandosi con i canoni della massima concorrenzialità, ha optato per una restrizione della massima partecipazione dei concorrenti, formulando nel bando di gara, che *"le società che non dispongono dell'intero ciclo produttivo e/o delle fasi di produzione e/o di controllo di qualità e di gestione logistica, possono altresì partecipare alla gara raggruppandosi ovvero rincorrendo all'istituto dell'avvalimento. In tal caso, le aziende devono indicare nella domanda di partecipazione, a pena di nullità, le parti di fornitura ovvero le fasi di lavorazione che saranno eseguite dalle singole imprese"*.

Quanto sopra è andato ovviamente ad inficiare negativamente su coloro che hanno sempre approvvigionato l'Amministrazione con il prodotto richiesto, in un rapporto di qualità e prezzo concorrenziale, escludendole di fatto dalla reale partecipazione in quanto non produttori primari.

Corre pertanto l'obbligo di chiederci: come mai la stessa procedura non viene applicata nelle altre forniture che evidenziano importi rilevanti di svariati milioni di euro e da dove si evincono prioritariamente "rappresentanze" e non esclusivamente aziende costruttrici?!!!

Facendo una razionale riflessione è emerso che nell'ultimo bando di gara per l'approvvigionamento summenzionato delle munizioni, si è esclusivamente presentata la solita azienda costruttrice che, non a caso, anche ai tempi della sperimentazione (2013), risultava non "prioritaria", aggiudicandosi pure per gli anni a venire appalti di munizionamento, anche di altro calibro e per importi di svariati milioni di euro, che tra l'altro hanno prodotto eventi di malfunzionamento in più lotti di fornitura, obbligando l'Amministrazione a declassare il prodotto dall'utilizzo operativo a quello di esercitazione.

Si parla di massima concorrenzialità negli approvvigionamenti, di spending review.... e noi abbiamo sempre la sola e solita ditta!!!

Non è forse giunto il momento di focalizzare ed attenzionare la gestione degli appalti e mettere così gli Operatori della Polizia di Stato nelle condizioni di poter agire con la massima sicurezza e nella massima trasparenza?

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari